

Confederali preoccupati per l'ipotesi di una nuova partecipata del Comune

ParmalInfanzia 2, sindacati in trincea «No all'uscita del pubblico dai servizi»

I sindacati tirano il freno a mano sul progetto del Comune che qualcuno, a partire dalla minoranza in consiglio, ha già battezzato «ParmalInfanzia 2». In una nota ufficiale, infatti, le organizzazioni sindacali di categoria del pubblico impiego esprimono «grande preoccupazione rispetto all'ipotesi, che sembra prendere corpo in queste ore, di istituire una nuova società per la gestione dei servizi educativi del Comune di Parma». Secondo un calendario di massima anticipato nei giorni scorsi proprio da parte dell'opposizione, la nuova partecipata dovrebbe essere presentata in commissione domani, per approdare in consiglio comunale la settimana prossima.

La preoccupazione di Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fp e rappresentanze di base è dovuta alla scelta che l'amministrazione sembra voler fare nei servizi diretti alla persona, volta a ridurre drasticamente il ruolo del pubblico e ad esternalizzare strutture strategiche. Secondo le parti sociali questa scelta, se confermata, «comporterebbe un cambiamento irreversibile ed epocale nelle politiche del Comune di Parma, che deciderebbe così di non investire più negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, rischiando di non riuscire più a garantire quegli standard di qualità che hanno fatto di questi servizi un fiore all'occhiello di tutte le amministrazioni che hanno gestito il nostro Comune».

A questo proposito, i sindacati lamentano la circostanza per cui «non si investe più nei servizi educativi, ma nel contempo si costruisce una società come Parma Infrastrutture, utile a garantire investimenti, quali il ponte Nord, il Palazzetto dello sport e altre grandi opere».

La scelta del Comune di Parma di disimpegnarsi progressiva-

mente dai servizi educativi si inserisce in una logica che questa amministrazione sta portando avanti in questo periodo e si coniuga con il famoso progetto Wcc, che conferma la scelta del Comune di uscire dalla gestione dei servizi diretti alla persona».

Secondo le rappresentanze di categoria «l'opzione di una gestione progressivamente esternalizzata con oneri anche di costruzione degli stabili da parte dei gestori di asili nidi e scuole per l'infanzia comporterebbe un livello inferiore della qualità dei servizi erogati fino ad oggi. Questo perché i costi complessivi aumenterebbero, le condizioni di lavoro per gli operatori risulterebbero peggiori, verrebbero applicati contratti con meno diritti con retribuzione inferiori».

Le organizzazioni sindacali non assisteranno in silenzio alla cancellazione di un grande patrimonio di questa città, quali i servizi educativi del Comune di Parma, ma, se sarà necessario, promuoveranno un grande confronto e una mobilitazione di tutti i lavoratori e della cittadinanza».

La replica

«Evidentemente gli incontri fra delegazioni trattanti di sindacati e Comune servono o a far confusione oppure a stimolare la cattiva fede di qualcuno. Per questo mi rendo disponibile da subito a incontrare le organizzazioni dei lavoratori, perché quanto hanno scritto nella nota di oggi (ieri, ndr) è l'esatto contrario di quello che invece intende fare l'amministrazione». Sono le parole dell'as-



Sindacati polemici con l'amministrazione sui servizi alla persona

sessore comunale ai Servizi educativi Giovanni Paolo Bernini che replica alle accuse dei sindacati di disimpegno da parte del Comune nei confronti dei servizi per l'infanzia. «Io sono costretto a fare una nuova società - sostiene Bernini - perché il contratto con ParmalInfanzia scade nel 2014. Pertanto se voglio perseguire la strada intrapresa fino ad oggi diventa indispensabile la collaborazione con il privato no profit come con ParmalInfanzia. Stiano poi tranquille le organizzazioni sindacali - conclude Bernini - che da parte del Comune non mancherà mai il controllo sulla qualità del servizio, quanto e più di prima. L'esperienza di Parma Infanzia è stata positiva o negativa? Per noi è valida la prima risposta, se anche per i sindacati vale lo stesso non capisco la polemica».

Il Comune respinge le ipotesi formulate dalle parti sociali

ParmalInfanzia 2, sindacati in allarme per i servizi educativi

I sindacati temono la nascita di una nuova partecipata del Comune per i servizi educativi e sono già sul piede di guerra. Qualcuno l'ha ribattezzata ParmalInfanzia 2. Le parti sociali denunciano il rischio di un progressivo abbandono del pubblico in favore dei privati nella gestione dei servizi alla persona. Secca smentita dal Comune: è l'esatto contrario di quanto si vuole fare.



Novità in arrivo per l'infanzia